

Bologna *Società*

La pittura e i colori di Cremonini tornano a casa

di Paola Naldi

Leonardo Cremonini è uno di quei pittori bolognesi attivi fin dagli anni Cinquanta che hanno avuto più fortuna all'estero che nella propria città. Nato sotto le Torri nel 1925, Cremonini si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bologna seguendo le lezioni di Farpi Vignoli e Luciano Minguzzi, diventando in seguito amico di artisti e intellettuali quali Dario Fo, Francis Bacon, Umberto Eco e Italo Calvino. Per tutta la vita si dedicherà a dipingere, vivendo a lungo a Parigi (dove è morto nel 2010), a Ischia e in piccoli borghi dell'Italia e della Francia.

segue>

Oggi la sua arte torna idealmente a casa grazie ad una retrospettiva allestita presso SimonBart Gallery (viale Filopanti 4, aperta da oggi al 31 gennaio. Info: 051 4681809). Alle pareti sono esposte una quindicina di opere, grandi tele che raffigurano paesaggi marini e scorci domestici inondati di una luce abbacinante. È un mondo solare in cui si dispongono pochi oggetti di uso quotidiano e rari personaggi che sembrano figuranti anonimi di paesaggi surreali.

«Nel dipingere mio padre dava la precedenza alla materia pittorica, ai colori che colavano sulla tela in striature sottili - spiega il figlio Pietro -. In quel momento non c'era ancora un'idea di che cosa sarebbe apparso, quali figure avrebbero abitato il dipinto, ma solo dopo aver osservato a lungo quella materia mio padre decideva di aggiungere oggetti e soggetti. A lui non interessava dipingere le cose ma le relazioni tra le cose anche se alla fine nei suoi quadri emerge sempre una narrazione».



▲ Un'opera di Cremonini